Gemellaggio con Berisha A Tirana i club della libertà benedetti da Berlusconi

A guidare le strutture create sul modello Forza Italia, la nomenclatura albanese: dal prefetto della capitale, ai ministri chiave, dai manager al presidente della Tv

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Il tono sembra quello caro all'Istituto Luce. Il titolo è tutto un programma: i Club della Libertà approdano in Albania per incontrare il premier Berisha. Sotto la foto di un Cavaliere ridens, leggiamo: Albania, 03-12-2010. «Una delegazione dei Club della Libertà guidata dal Presidente della Commissione Trasporti della Camera, on.Mario Valducci, presidente anche dei Club della Libertà, ha incontrato il Primo Ministro albanese Sali Berisha a Fe-Club della Libertà Albania con sede a Tirana, ha affrontato due temi principali; due pilastri: infrastrutture statali e tecnologiche e situazione politica…».

Politica e affari: un binomio inscindibile per Silvio Berlusconi e suoi discepoli. Ma il bello (si fa per dire) deve ancora arrivare. Prosegue l'esaltato resoconto: «Quanto ai rapporti politici tra l'Italia e l'Albania, Berisha ha esordito dicendo: "Sono entusiasta che questo movimento dei Club di Silvio Berlusconi sia arrivato in Albania, la libertà è un grande valore…". Tanto grande da far sparare addosso ai manifestanti dell'opposizione dall'interno del palazzo del Governo…. Prosegue il racconto: «Berisha ha poi pregato il presidente Valducci di portare a Silvio Berlusconi e a tutto il governo italiano il proprio ringraziamento "per l'amicizia verso l'Albania e per l'amicizia personale nei miei confronti. Ringrazio sentitamente anche il ministro Franco Frattini - ha proseguito il Premier albanese - per tutto quello che ha fatto: è stato grande e questo Paese gli deve molto…». Che cosa è lo stesso Berisha a spiegarlo: «Il 15 dicembre è anche grazie a lui che non ci sarà più bisogno dei visti per varcare frontiera verso l'Europa e quindi anche Italia. Grande merito è suo, perché dopo il crollo del Muro di Berlino questa, per noi, è una conquista di libertà senza precedenti». Berisha esalta la sua amicizia personale con il Cavaliere. Fatta di affari ma non solo.

L'incontro
Il 3 dicembre 2010 una delegazione italiana in Albania

Gli elogi
Il premier disse: sono entusiasta che questo movimento sia qui

Foto di Valdrin Xhemaj/Ansa-Epa

Fiori a Tirana dove uno dei manifestanti è stato ucciso

Un passo indietro nel tempo. Febbraio 2010. A Palazzo Chigi si firma l'accordo di partenariato strategico tra Italia e Albania e tra i premier Berlusconi e Berisha è evidente il clima di cordialità e confidenza. Berisha saluta il Cavaliere come «grande amico degli albanesi» e gli esprime la «profonda gratitudine per l'opera della Protezione civile in occasione delle recenti alluvioni che hanno colpito il Paese» e per i «bravissimi piloti italiani che hanno salvato tante vite».

Belle ragazze. Berisha, parlando in italiano («Lo conosce perfettamente, dalla televisione», commenta Berlusconi), sottolinea l'impennata del numero di imprenditori albanesi nel nostro Paese, dai 5mila del